... V — N. 310
... Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
[illegible] Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 [illegible] Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologi L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

L'attuale siccità nei riguardi meteorologici e la siccità del passato in Friuli

Dalla storia del Ceconi, a proposito di siccità remote, non si ricavano che le poche notizie che qui vado a riportare:

« Malgrado la copia della pioggia non è rara la siccità e maggiormente nella parte orientale e media della provincia. Racconta Virgilio che al Timavo e nell'agro Aquileiese vi fu al suo tempo una grande siccità.... «totoque anutmai incedit aestu».

Leggesi che nel 1641 non cadde pioggia in Friuli dall'aprile al novembre e tanta fu l'arsura che, disseccati tutti i fiumi e le sorgenti, i friulani correvano con le botti per attinger acqua fino al Brenta».

Due obbiezioni farò a questa notizia: Se l'attuale siccità dovesse perdurare, non sarà certo verso il Brenta, che i friulani dovranno correre per attinger acqua, ma più tosto verso il Timavo poichè contro il solito questa volta la siccità è molto più forte ed eccezionale a ponente (Cellina, Piave, Boite, Adige, Adda, ecc.), che da noi; ciò perchè le nostre alte valli hanno beneficato di qualche acquazzone durante l'estate e l'autunno scorsi. Nei paesi sotto il Grappa, per dare un esempio, le popolazioni già da mesi scendono giù a prender l'acqua fino al lontano Piave, poichè l'ultima pioggia cadde in quelle regioni (a quanto si racconta) il 28 maggio.

L'altra obbiezione è che sembrami essa inverosimile che una siccità di otto mesi, quale quella che la storia registra, abbia potuto essiccare completamente tutti i nostri fiumi e quelli della Trevigiana, ammenochè i corsi di acqua non fossero già ridotti in cattive condizioni da deficienza di acqua nel periodo precedente al 1641.

E' possibile ammettere che i corsi di acqua di carattere torrentizio come Tagliamento, Torre, Fella ecc. si possano essere esauriti in tale circostanza; è molto difficile per contro ammettere che il Noncello, la Livenza e specialmente il Sile, che sono resistentissimi, si possano essere essiccati fino al punto di non permettere ai friulani di riempire le botti! Io penso che probabilmente di pari passo con lo impoverirsi delle nostre fonti, si saranno sviluppate gravi malattie infettive ed i friulani, ritenendo avvelenate o infette tutte le acque del Veneto orientale, avranno preferito allontanarsi «fino al Brenta»..... per amore della pelle.

* * *

Una situazione simile all'attuale capitò pure nel 1834 pel quale anno abbiamo però i dati meteorologici del Venerio, dai quali si desume che caddero millimetri 706 di pioggia mentre la media era allora di 1579 millimetri all'anno.

Le operazioni meteorologiche di 87 anni che io tengo sott'occhio, non registrano alcun dato più basso dei mm. 706 del 1834 fatta eccezione per l'anno in corso nel quale caddero soltanto 670 millimetri di acqua.

Siamo adunque di fronte ad una indiscutibile eccezione, la quale però, al momento attuale, è ancor più grave nella parte centrale dell'alta Italia che nel Veneto orientale.

* * *

Un periodo di siccità assai forte si verificò tra il 1860 e 70 ma per questa epoca non si hanno osservazioni meteorologiche.

So che a Tarcento «si passava il Torre senza ponte e senza bagnarsi le scarpe».

Fra le siccità fortissime più recenti vanno notate quelle del 1875, 1884, 1901: quest'ultima però non fu generale, e a differenza della attuale colpì più specialmente le alte valli della Carnia dove piovve meno che altrove, tanto che il Tagliamento sotto Verzegnis si ridusse a un filo di acqua.

La magra del 1908-9 fu particolarmente grave pel Friuli; ma essendosi limitata al periodo autunno-inverno, non produsse gran danno alla agricoltura e di conseguenza non fece parlare molto di sè.

Anche allora i corsi di acqua erano ridotti a ben poca cosa.

Ecco alcuni dati relativi al periodo più critico di quella magra che prima dell'attuale per gli indusriali del Veneto teneva il record delle magre:

Febbraio 1909

Tagliamento a Venzone, secondo intensità maggiore o minore del gelo mc. da 16 a 20
Tagliamento a Tolmezzo » da 4 a 5
» a Invillino » da 3 a 4
» a Pinzano » da 10 a 12
Fella a Moggio mc. da 6 1/2 a 7 1/2
Isonzo a Salcano » da 12 a 14
Torre a Pradielis mc. 0.50
Torre a Musi mc. 0.60
Natisone mc. 0.200 — 30
Cellina a Montereale mc. da 5 1/2 a 6

Nell'attuale magra i nostri fiumi fino a tre settimane fa stavano su per giù negli stessi limiti della magra anzidetta, ma ora sono scesi più ancora specialmente quelli verso [illegible]ate.

Ecco le risultanze delle ultime osservazioni:

Ultima decade dicembre 1921

Tagliamento a Venzone mc. da 12 a 13
» alla presa Ledra (tutti introdotti nel canale) da 11 a 12
Tagliamento e Ledra assieme prima della derivazione roggia Giavons da 14 a 15
Tagliamento a Tolmezzo da 3 1/2 a 4
» a Invillino da 2.80 a 3
Roggia di Villa 0.700
Fella a Moggio da 5 1/2 a 6
Isonzo a Salcano da 12 a 13
Torre a Musi 0.580
Natisone (dal cui alveo ora manca il Poiana) 0.150 a 200
Cellina a Montereale 4.—

Su per giù il volume di acqua scorrente ora nei nostri fiumi è all'incirca tre quarti del volume della precedente magra e non è detto fin dove potrà peggiorare questo rapporto stesso col perdurare dell'attuale periodo di siccità.

Come si vede il Torre è magrissimo ma pure è solo di poco al di sotto della magra che prima di quest'ultima, teneva il record.

* * *

Di pari passo col Torre anche l'acquedotto di Udine che è alimentato dalle filtrazioni del Torre stesso si trova in discrete condizioni ed il comune di Udine si guarderà bene dal lasciar asportare dall'alveo del torrente notevoli quantità di acqua a favore di altri comuni se vorrà evitare che una situazione così favorevole possa venire turbata a suo danno nell'avvenire.

L'attuale siccità offre una splendida occasione a tanti comuni privi di acquedotto per stabilire le fonti preferibili cui appigliarsi; ora è proprio il momento di muoversi.

Per esempio perchè non fare subito una rilevazione di portata dell'alto Cornappo per vedere se possa, oltre Tricesimo, alimentare qualche altro comune — ovvero se non sia sufficiente neppure per Tricesimo?

A proposito di acquedotti, si dice che moltissimi sono esausti e che pur il Poiana malgrado i milioni che ha costato, sia ridotto a male partito tanto che in questi ultimi giorni la sorgente alimentava a mala pena la metà dell'area, utile alle condotte principali.

Insomma questa siccità, per tutti quelli che abitano lontano dalle fonti perenni, è un vero disastro e purtroppo nessuna legge meteorologica fa obbligo al tempo di rinsavire. Potrebbe iniziarsi domani un nuovo periodo di siccità come se fino ad oggi avesse piovuto!

* * *

Taluni si chiedono con preoccupazione: Ma che succede? Siamo di fronte ad un cataclismo dell'atmosfera? Non pioverà più?

Si tranquillizzino; pioverà sì e molto ancora poichè ora siamo soltanto di fronte ad una grave eccezione; e poi è risaputo che «la Natura non fa salti»; però non si può chiuder gli occhi di fronte a certi fenomeni indiscutibili che dimostrano una evidente tendenza alla lenta diminuzione delle pioggie e segnalamente delle nevi.

Il fatto più impressionante è la forte e generale diminuzione dei ghiacciai. Chi volesse fare una passeggiata poco oltre Valtournance, rileverebbe segni indiscutibili della presenza dei ghiacciai in una epoca non eccessivamente remota; da quel punto al limite attuale del ghiacciaio del Cervino vi sono oggi più di 16 chilometri.

Il magnifico ghiacciaio del Morterasch, uno dei grandi ghiacciai relativamente vicini a noi (gruppo Bernina) si è arretrato l'anno scorso di 55 metri e quest'anno di ben 100 metri.

Le nevi che raggiungevano a Udine un secolo addietro una altezza media di 20 centimetri ora sono ridotte ad una media di 2 centimetri. E' pure noto che vi è qualche regione molto lontana da noi fortunatamente che dovette essere abbandonata dagli abitanti perchè da più anni non piove più; però non è da escludersi che per lo spostamento delle abitudini degli anticicloni, vi possano esser pure delle plaghe dove ora piova più che in passato.

* * *

Fino a qualche decennio addietro gli scienziati opinavano che la vita del nostro globo dovesse spegnersi per assideramento. Chi non ricorda la celebre vignetta del Flammarion raffigurante in un paesaggio polare, l'ultima famiglia umana sorpresa dal freddo e tocca dal dito della morte?

Ma quanti non hanno pensato con ironia alla teoria dell'assideramento del nostro globo, mentre erano sottoposti alle soffocanti arsure delle ultime estati?!

Penso che lo stesso Flammarion sarebbe oggi più proclive a raffigurare l'ultima famiglia umana intenta a distillare l'acqua necessaria alla vita con un grande alambicco in riva al mare riscaldato dai cocenti raggi del sole opportunamente concentrati!

Basta, abbiamo tempo da pensare e frattanto accontentiamoci di ripetere il solito motto dei nostri buoni contadini: «Sarà chel che il Signor vorrà!».....

A. Malignani

Risarcimento danni di guerra

Si è tanto parlato in materia di risarcimento danni di guerra, ma non si è mai accennato ad un fatto che ha sollevato molti lagni. Ed ecco di che si tratta.

Nei primi del 1919 è stata fatta, più o meno equamente, la distribuzione di effetti letterecci ai profughi ritornati ed anche ai rimasti.

Nella riscossione del saldo i danneggiati si vedono falcidiato l'importo loro spettante per rimborso degli effetti dati come sopra e che essi ritenevano d'averli avuti gratuitamente.

I generi preannunciati in gran parte erano vecchi e logori e nel carico fatto ai riceventi figurano di un valore di molto superiore al reale.

E' giusto questo?

PASIAN DI PORDENONE

Imponenti funerali al compianto Antonio Bernabò

29 (rit.) — Ieri alle 10 seguirono i funerali di Antonio Bernabò.

Tutto il paese e moltissimi dei limitrofi ed anche di centri lontani, furono rappresentati dietro la salma del buono ed amato cittadino.

Un carro di prima classe portava la bara. Precedevano numerose ghirlande portate a mano, inviate dai seguenti: La moglie ed i figli — La cognata Pierina — I fratelli — Famiglia O. Barnabò — Cugini Trevisan fu Bernardo — Cooperativa «L'Unione» — Il Comune di Pasiano — Famiglia Pantarotto — La cooperativa Fraterna — Fratelli Cesco-Ersilia — Gli impiegati comunali — Circolo di lettura — Giovanni Barnabò e cugino — Cognati Angelo e Gigetta Barzan — Famiglia Barzan — Gina e Gigi Trevisan — Cooperatvia di Consumo — Cognati e Nipoti Martin — Conoscenti di Pozzo. Venivano poi gli insegnanti e le scolaresche di Pasiano e Traffe con bandiera — il Clero.

Reggevano i cordoni: il Sindaco cav. dott. Tullio Coletti, l'avv. Ugo Imperatori, il rag. Odilone Barnabò ed il presidente della congregazione di Carità sig. Antonio Pescarollo.

Seguono immediatamente il carro: fratello del defunto, Francesco; cognato Trevisan Luigi; nipote rag. Marcello Martin; cognato Barzan Angelo; dott. Giannelli, dott. Cappellotto, Perito Rotelli, dott. Perulli, Flora Luigi, dott. Giannelli, dott. Comparetti, co. Paolo Quirini, Gaetano Pessa, Cappelin Giuseppe ag. Coletti, Scotti Luigi ed uno stuolo di amici e conoscenti. Parecchie le Signore in gramaglie, l'amministraz. comunale al completo; tutti gli impiegati Comunali.

Nella chiesa arcipretale di Pasiano fu celebrata una messa solenne di suffragio.

Prima che alla salma venisse data la rituale benedizione, l'arciprete don Vittorio Maura, pur premettendo che non sarebbe consentito dalle leggi ecclesiastiche tener discorsi funebri per cittadini, disse parole commoventi, ricordando le doti dell'ottimo Estinto specie per quanto Egli fece durante la dolorosa invasione nemica e sempre.

Indi la salma fu trasportata al Cimitero e prima che fosse calata nella cappella, la graziosa bambina Miotto Derna tessè a lungo le doti del sig. Bernabò, padre amoroso affettuosissimo coi bambini. Ti ricorderemo ai nostri figli perchè di te sia tenuta perenne memoria! — ella concluse.

La seguì il Sindaco dott. Coletti portando il saluto a nome del Comune, del quale il Barnabò fu attivo, zelante amministratore dal 1914, chiarendo come Egli era beneviso dalla popolazione tutta, per le sue doti non comuni. Parlò dell'opera da Lui svolta durante invasione nemica. Rese per ultimo alla Salma un saluto commosso e reverente.

Il dott. Enzo Damiani, ricordò egli pure le doti del Barnabò, narrando particolari episodi del periodo doloroso. Fra l'altro ricordò che egli stesso fu sottratto alla forca, e quanto meno ad un sicuro internamento a Mathausen per il pronto accorrere del Barnabò in suo aiuto; ed altri dovettero a lui se la medesima sorte evitarono. L'Estinto in quel tristissimo periodo fu sempre pronto a portare l'aiuto, il conforto nei momenti più difficili. Morte inesorabile lo rapì mentre ancor oggi egli si rendeva con la sua perspicacia con la sua fattività, utile al prossimo in ogni modo.

Il rag. Marcello Martin, a nome della famiglia, ringraziò per la attestazione di stima rivolta all'Estinto.

Valga tanta attestazione a lenire in parte il lutto della desolata famiglia, alla quale rinnovo condoglianze vivissime anche da queste colonne.

FRA LIBRI E GIORNALI

« *Dopo la raffica* » è il titolo di un nuovo libro che il collega Carlo Liva dè « Il Friuli » ha dato recentemente alle stampe.

Il volume, che consta di oltre duecento pagine esce dalla Casa Editrice Paolo Carrara di Milano, la quale ha pubblicato al[illegible] Liva.

[illegible]ica » è una raccolta di no[illegible] [illegible]zetto e di vario stile che [illegible] dubbio [illegible]tori friula[illegible] [illegible]vi, parla spesso dei [illegible]no lo sfondo per lo [illegible]

Cronaca Provinciale

MOGGIO UDINESE

Imposta sui fabbricati

Da qualche giorno regna vivo malcontento fra i proprietari di fabbricati in conseguenza di un avvios che si va loro notificando da parte della locale Agenzia delle Imposte e col quale sono avvertiti che l'agenzia stessa ha proceduto alla revisione dei singoli fabbricati ai sensi dell'art. 62 del reg. 24 agosto 1877 n. 4024.

La cosa, in vero, è più importante di quel che non si creda, inquantochè in seguito a tale revisione il reddito fino ad oggi attribuito ad ogni fabbricato viene ad essere aumentato di 4. 5. 6. ed anche 10 volte tanto, certo a seconda della simpatia o meno di ciascun contribuente.

Indubbiamente tale fatto lo si potrebbe chiamare una «gaffe» dell'agenzia, inquantochè ogni po' di buona volontà che ci si metta nel leggere il regolamento sopra indicato, non si potrebbe che arrivare a tale conclusione.

Dice infatti l'art. 58 del reg. ripetuto che « dopo l'accertamento generale dei fabbricati e dei redditi si fa luogo anche a modificazioni e revisioni parziali nei casi contemplati negli articoli seguenti; e l'art. 62 soggiunge che « quando il reddito «lordo di un fabbricato» aumenti non meno del terzo, «per cause con effetto continuativo, deve esserne fatta dichiarazione non più tardi del 15 ottobre dell'anno in cui lo aumento si è verificato».

Tali disposizioni non avrebbero necessità di essere illustrate; ma poichè l'agenzia ha creduto di dare ad esse una interpretazione del tutto contraria, fa duopo chiedere:

Come fa l'agenzia determinare l'aumento del reddito di taluni fabbricati, e sopratutto concretarlo nella misura non inferiore ad un terzo, e ritenerlo continuativo?

La risposta non sembra facile per quanto non ve ne possa essere che una sola, quella cioè dell'aumento odierno di tutti i generi, di tutti gli stipendi, di tutti i salari, di tutte le tasse, ecc. ecc. e conseguentemente, direbbe l'agenzia, anche dei redditi dei fabbricati e la continuità di tali aumenti.

Detto ciò è logico osservare anzitutto che l'i[illegible] vertiginoso aumento della vita «non può avere effetto continuativo» (Dio ci salvi se ciò fosse!) mentre l'aumento del reddito, sulla base della continuità dello stesso, dovrebbe essere applicato a tutti i fabbricati, non a determinati soli, poichè l'aumento li colpirebbe tutti.

Vi sono quindi due cause che segnano la assoluta inapplicabilità del l'art. 62 del reg.: quella cioè della mancanza della continuità dell'aumento (se aumento ci sarà) e quella della applicazione di tale aumento alla generalità dei fabbricati. Se vi sarà necessità di un «nuovo accertamento generale» esso dovrà essere autorizzato con legge speciale dello Stato non con un semplice cervellotico tratto di penna di un capo di agenzia.

Ma anche nella ricerca del terzo di aumento del reddito ci sarebbe molto da parlare, se la brevità dello spazio non richiedesse di dover dire unicamente se per legge non è dato ai proprietari di aumentare lo affitto delle abitazioni che in ragione del 20 per cento, è logico che tale percentuale è inferiore a quanto è determinato dal regolamento per la applicazione dell'imposta sui fabbricati.

Intanto, però, gli avvisi sono intimati ed i proprietari di case, se vorranno avere ragione, dovranno ricorrere alla commissione di prima istanza. Seccature per tutti e spese per i contribuenti che potevano essere risparmiate se la Agenzia avesse considerato la cosa con un po' di buon senso e con un po' di praticità.

Che nepensa, ad esempio, il cav. Bonomi, ispettore Demaniale, su questa questione?

GEMONA

La burocrazia

Si è tanto parlato della semplificazione della burocrazia e nulla si è fatto; anzi, da quache tempo gli uffici statali vengono continuamente richiesti di nuovi, inutili e lunghi lavori burocratici, sì da assorbire quasi tutta la attività degli impiegati.

Questi poi sentono con terrore a parlare di semplificazione di servigi perchè ogni volta che si è parlato di semplificare i lavori sono divenuti più complicati!

E per ora non dico altro.

Importante riunione

del Comitato Regionale dei Combattenti

Nella «Casa del Combattente» ebbe luogo giovedì una riunione del Comitato Regionale dei Combattenti.

Oltre cinquanta sezioni erano rappresentate. Notammo: per Udine, Russo; per Codroipo, Ongaro; per Bicinicco, Tonini; per Zoppola, Favero; per Santa Maria la Longa, Belli Blanch; per San Vito al Tagliamento, Stufferi; per Ronchis di Latisana, Gigante; per Campomolle, Sbainz; per Mortegliano, Pinzani; per Pieris Turricaco, Cicalini; per Cividale, Ortali; per Moggio, Sarti; per Chiusaforte, Fontebasso; per Silvella, Toniutti; per Pozzuolo, Membrini; per S. Pietro al Natisone, Venturini; per Pavia d'Udine, Zuccolo; per S. Giov. Manzano, Botti; per Enemonzo, Toson; per Cisterna, Faccini; per Fagagna, Barburini; per Orsaria, Patocco; per Dolegnano, Savio; per Palmanova, Piai; per Lusevera, Bobbera; per Precenicco, Marino; per Pagnacco, Gennari; per S. Leonardo, Faidutti; per Prepotto, Bosero; per Osoppo Trombetta; per Cordovado, Giusti; per Maiano, Zuminio, ecc.

Il Comitato elegge il proprio ufficio di presidenza nelle persone dei signori Stufferi dott. Mario, presidente; dott. Ortali, vice-presidente; Tonini, segretario; scrutatori, Sarti e Belli Blanch.

Assume la presidenza Stufferi.

Sul verbale della precedente riunione, che è approvato, il delegato regionale Linussa esprime la propria riconoscenza per l'unanimità con la quale il Comitato, nell'ultima seduta respinse le sue dimissioni; in seguito a questo voto egli credette suo dovere di restare in carica; non sono però venute meno le ragioni della sua decisione e di esse dovrà tener conto il Comitato nella prossima riunione ordinaria, procedendo alla rinnovazione delle cariche federali.

Avverte che le sezioni hanno superato il numero di 120 e porge un saluto ai nuovi compagni che sono entrati nella grande famiglia dei combattenti. Avverte pure che molte Sezioni, nella impossibilità di mandare a questa riunione il proprio delegato, hanno pregato di essere tenute presenti e senz'altro concordi nelle deliberazioni che saranno prese.

OMAGGIO AI CADUTI DI FIUME

Tonini, con nobilissime parole propone un saluto memore ai caduti di Fiume ed alla città martoriata (*vivissimi applausi*).

Il Comitato alzandosi in piedi, unanimemente si associa.

RICOSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE

Il Delegato Regionale rifà la storia dei dissensi per i quali andò rotta la unità dell'Associazione Nazionale, dissensi politici e di metodo, aggravati da un disagio morale, onde la Federazione Friulana credette opportuno dichiarare la propria autonomia; riferisce sulle trattative durate lunghi mesi per la ricostituzione dell'Associazione e fa presente le decisioni dell'ultimo Congresso al quale va fatto il merito di avere nettamente risolta la questione morale, scacciando i profanatori. Il Congresso stesso riconobbe nella realtà delle cose la necessità che, per riunire tutti i combattenti d'Italia i quali affermino la realtà della Nazione ed il suo valore reale e ideale ed intendano tener vivo e profondo il vincolo che li unisce, rafforzando la loro solidarietà nella tutela degli interessi comuni, l'Associazione come organismo nazionale, non svolga azione politica, salva la libertà delle organizzazioni rgionali, entro il limite del comune vincolo nazionale e morale. L'avv. Linussa espone quindi le grandi linee della nuova organizzazione proposta dal Comitato provvisorio di Roma e ritiene che in esse possa perfettamente inquadrarsi la azione federale friulana, purchè anche nel nuovo Statuto le provincie di Udine e Gorizia siano considerate come costituenti una sola regione e quindi la Federazione Friulana possa conservar la propria fisonomia.

Ortali per la prima volta partecipa ai lavori del Comitato quale rappresentante della ricostituita Sezione di Cividale. E d'accordo che, anche nell'Associazione Nazionale le provincie di Udine e Gorizia devano tenersi strettamente unite (*approvazioni*). Ritiene che i Combattenti debbano fare una netta e risoluta azione politica con proprie direttive e proprio programma a base democratica, nonchè con una propria organizzazione economica di carattere sindacale. La ricostituita sezione di Cividale ha preso il nome di Filippo Corridoni e questo nome è una bandiera. Ritiene che l'Associazione Combattenti deve risolutamente prendere questa via e chiede che in questo senso vengano fissate le direttive dell'azione politica.

Mambrini, di Pozzuolo, osserva che, secondo le proposte di Roma, la libertà lasciata alle singole organizzazioni regionali e provinciali potrebbe portare a divergenze ed incongruenze fra i vari paesi.

Russo crede che non si deva negare lo appoggio agli sforzi del Comitato provvisorio per ridare all'Associazione una sua unità e una rappresentanza centrale che abbia voce ed autorità nel Paese e di fronte al Governo. Questo nuovo tentativo è fatto con sincerità ed onestà e merita quindi il nostro appoggio, il che non esclude le necessarie riserve per mantenere la compagine federale.

Toson, di Enemonzo, mette in rilievo la gravità del problema economico, specie in Friuli, ed il diritto dei lavoratori excombattenti di essere appoggiati dalle loro organizzazioni.

Geo[illegible] Giunta esecutiva, espone con[illegible]denza tutta l'oper[illegible] [illegible]derazione [illegible] tempo conto della brevità del tempo e della scarsezza dei mezzi, paragonata anche a quanto seppero fare le organizzazioni di partito, appare degna di considerazione e di lode; ed accenna quindi ai nuovi svolgimenti che essa, perseverando, potrà avere per il bene dei lavoratori, che è sempre stato a cuore alle rappresentanze dei combattenti (*approvazioni*).

(*Seduta pomeridiana*)

L'avv. Linussa risponde partitamente, per la Giunta Esecutiva, ai precedenti oratori.

Per quanto riguarda l'adesione al Comitato Centrale provvisorio, ricorda le difficoltà contro le quali questo si è trovato e lottare, difficoltà delle quali senza dubbio vi ha traccia nella soluzione data dall'ultimo congresso al problema politico, cagione in passato di tanti dissensi. In sostanza si propone ora soltanto la creazione di un nuovo organo centrale estraneo ad ogni competizione di parte, il quale abbia facoltà di rappresentare tutti i combattenti italiani organizzati, nel Paese e di fronte al Governo; nè vi è ragione di ricusare il proprio concorso a questo onesto tentativo, tanto più che le autonomie federali, anche nel campo politico, verranno certamente rispettate. Ma la discussione odierna ha preso uno sviluppo maggiore e più ampio di quello che l'ordine del giorno importasse, e tale da involvere tutta l'opera svolta finora dalla Federazione nel campo economico e politico. Sul primo punto ben poco è da aggiungersi a quanto stamane espose il collega Gennari; certamente, nulla la Federazione ha trascurato di quanto potesse giovare alla elevazione non solo materiale, ma anche morale dei lavoratori ex-combattenti, mediante lo studio e la divulgazione dei maggiori problemi economici del Paese, e le cooperative e le scuole. Questa azione si svolse come l'opera di assistenza, a vantaggio di tutti gli ex-combattenti, fossero o non fossero aderenti alla Federazione. Un appunto di soverchie ingenuità che a questo proposito ci venisse rivolto (dice l'avv. Linussa) non credo troverebbe eco in questa adunanza (*approvazioni*).

Ricorda quindi le direttive costantemente osservate nell'azione politica. La composizione della nostra Associazione — egli dice — ci vieta di trasformare l'Associazione, come tale, in un partito vero e proprio e più ancora di aderire a qualunque partito.

L'Associazione è aperta a uomini di tutti i partiti, che, avendo servito la Patria in armi, con lo stesso animo intendano di servirla anche i pace. Fra questi uomini vi possono essere ragioni di dissensi, ma ci sono anche ragioni di consensi. Da tali consensi manifestati nelle legittime rappresentanze degli organizzati, è sorta l'azione politica della Federazione. E' sorta a rivendicazione del sacrificio dei combattenti, contro ai torbidi rancori ed alle speculazioni partigiane del dopo-guerra, nelle idealità stesse che lo avevano santificato, idealità nazionali ed umane; è sorta ad esaltazione di esso nella stagnante atmosfera di stanchezza che minacciava sommergere il risultato della vittoria; è sorta a difesa della libertà politica dei reduci dalla trincea, dall'accaparramento mostruoso di coscienze, da parte delle organizzazioni economiche asservite ai partiti. Lentamente, fra la volontà di non essere e di non diventare un partito, e la necessità di svolgere un'azione politica, non sempre fu facile trovare il giusto cammino. Ma la fedeltà assoluta ai principii assunti e proclamati fin dall'orgine — troppo noti perchè sia lecito ripeterli — la loro chiarezza; la indipendenza da tutti i partiti scrupolosamente osservata dalla organizzazione federale; la aderenza della nostra azione ai problemi immediati del paese ed agli immediati bisogni delle classi lavoratrici; specialmente la volontà onesta di essere sempre, pur negli inevitabili contrasti di interessi e di idee, un elemento di pacificazione e di concordia, in nome delle supreme idealità e delle supreme necessità della Nazione, hanno pur dato all'azione politica dei combattenti in Friuli una linea chiara e precisa. Ed i risultati di essa non vanno tanto cercati e considerati nelle immediate manifestazioni, quanto nella efficacia che essa ebbe, così nel valorizzare la posizione degli excombattenti, come nel modificare la tonalità generale della vita pubblica friulana, portando in primo piano problemi che parevano dimenticati, costringendo ad occuparsene di essi anche i partiti meno simpatizzanti, risollevando idealità che parevano depresse.

L'avv. Linussa, dopo aver accennato ai principali problemi nazionali e locali, dei quali i combattenti si occuparono, ricorda i tempi nei quali sventolare un tricolore pareva un'audacia ed una provocazione. Oggi — egli dice — vediamo avversari inchinarsi al simbolo della Patria e del sacrificio. Che questo giovi alle loro speculazioni elettorali, poco monta. Noi guardiamo più in alto e più avanti (*approvazioni vivissime*) e siamo convinti che al Paese abbia giovato anche l'opera nostra.

Ortali esprime il desiderio che l'azione politica sia posta all'ordine del giorno del Comitato anche nella sua riunione ordinaria di febbraio.

L'ADESIONE al COMITATO di ROMA E' APPROVATA IN MASSIMA

Viene quindi proposto ed approvato, con prova e controprova, ad unanimità, il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Regionale della Federazione dei Combattenti, sentita la relazione della [illegible] Federale, approva l'operato [illegible] ferma [illegible] Patria [illegible]

e lascia alla Federazione stessa l'incarico di svolgere tutte le pratiche necessarie ad un conveniente accordo con l'Associazione Nazionale Combattenti (Comitato provvisorio), fermo restando che la Regione Friulana (Provincia di Udine e Gorizia) abbia una propria Federazione Regionale ad ogni effetto dell'organizzazione nazionale, e particolarmente della propria libertà di azione politica autonoma.

Il libro d'oro Friulano
Onoranze ai Caduti

Sull'oggetto il di Prampero, presidente della Commissione Storica ed Onoranze, è lieto di assicurare che sono già stati raccolti i dati biografici dei Caduti di oltre 140 Comuni della Provincia e confida che che in breve tempo si potranno avere anche quelli che ora mancano.

Il «Libro d'Oro» conterrà — disposti alfabeticamente e divisi per Comune (così che ogni Comune potrà avere l'estratto che lo riguarda) — i cenni biografici e, se i mezzi lo consentiranno, anche le fotografie, dei caduti della Regione Friulana, — il Friuli Orientale compreso.

Vi dovranno figurare i Caduti non solo in questa, ma in tutte le guerre dell'Indipendenza. In seguito si darà corso alla compilazione di un secondo Libro d'Oro, quello dei morti nelle guerre coloniali dell'Eritrea e della Libia.

L'edizione sarà accuratissima e tale che, anche nella esteriorità, sia degna dei gloriosi ricordati, e riesca veramente un monumento sacrato alla storia ed alle tradizioni friulane.

Certo, a tale opera non mancheranno di concorrere nè gli Enti pubblici, nè i privati cittadini. Di questi giorni, qui, venne rivolto a questo scopo un appello ai Comuni ed alle principali associazioni della Regione. Prega tutti i presenti a rendere nota nelle campagne questa doverosa iniziativa. Informa inoltre che è intendimento del Comune di Udine di incidere il nome dei suoi caduti in targhe di bronzo da collocarsi nel Tempietto di S. Giovanni.

A questa relazione del di Prampero, che per la sua speciale importanza ha molto interessato l'assemblea, segue una animata discussione in cui, fra altre proposte, viene nuovamente manifestato il desiderio che in Udine sorga anche un monumento di carattere regionale che ricordi la raggiunta unità e la sicurezza dei confini. Vengono quindi accolti i seguenti ordini del giorno:

PER IL LIBRO D'ORO

«Il Comitato regionale dei Combattenti friulani, preso atto che già a buon punto si trovano i lavori della propria Commissione storica ed onoranze, per la compilazione del Libro d'Oro dei Caduti friulani, approva la proposta di includere nello stesso i nomi ed i cenni biografici dei Caduti in tutte le guerre per l'indipendenza e la unità della Patria appartenenti alla Regione Friulana ed esprime la fiducia che Enti pubblici e privati cittadini concorreranno per fornire i mezzi necessari ad una degna pubblicazione».

UNA COLONNA DI AQUILEIA RICORDI IN UDINE LA RICONQUISTATA UNITA' DEL FRIULI E DI ITALIA

«Il Comitato Regionale dei Combattenti friulani, plaudendo al Comune di Udine che i nomi dei suoi caduti vuole eternati nel tempietto di S. Giovanni, — esprime anche il voto che nella città di Udine, per volontà ed opera di tutta la regione, una colonna tratta da Aquileia ricordi insieme il sacrificio di guerra e la unità del Friuli [illegible], dopo Roma, raggiunta dentro ai [illegible] della Patria, riconquistati, — dà mandato alla Commissione Storica ed Onoranze di prendere accordi e di svolgere le pratiche a tal fine necessarie».

Per le vittime della barbarie nemica
Le famiglie degli internati

L'avv. Linussa, per la Giunta Esecutiva ricorda le pratiche svolte perchè venissero soccorsi i parenti dei disgraziati che, tratti dal nemico, durante l'invasione, nei campi di concentramento, ivi miseramente perirono per maltrattamenti, per disagi, per fame. Tali pratiche non hanno avuto finora alcun risultato per deficienza della nostra legislazione in proposito. Tale deficienza è dolorosa e vergognosa. La Giunta Esecutiva ha già predisposto uno studio ed una azione in tutti i paesi invasi, diretta ad ottenere da parte dello Stato un provvedimento che equipari i superstiti dei morti nell'internamento, ai superstiti caduti.

Vari rappresentanti si associano e la proposta di un'azione nel senso richiesto dalla Giunta viene approvata per acclamazione.

Si richiede l'intervento dell'Opera Nazionale Combattenti per le bonifiche friulane.

Linussa espone lo stato attuale di fatto di un problema che la Federazione ha, fino dal suo sorgere, prospettato come essenziale al risorgimento del Friuli: quello delle bonifiche, la favorevole soluzione del quale risolverebbe in modo non precario buona parte anche del problema della disoccupazione per il nostro bracciantato operaio. Di questo problema non può disinteressarsi l'«Opera Nazionale per i Combattenti», senza venir meno ad uno dei principali fini per i quali è stata creata. Entrando essa con una notevole partecipazione in un Ente che assumesse la esecuzione delle bonifiche, potrebbe rendersi largamente benemerita del paese ed in pari tempo assicurerebbe la tutela dei diritti di tutti i combattenti, di qualunque organizzazione o partito, così nella esecuzione del lavoro, come, eventualmente, nel successivo sfruttamento dei terreni. Così la Giunta Esecutiva come l'Ufficio Provinciale di Assistenza, ciascuno per la sua competenza, hanno svolto e stanno svolgendo in questo senso un'azione presso l'Opera Nazionale, azione che potrebbe venire avvalorata da un voto del Comitato.

Ortali ed altri si associano pienamente alle idee espresse dalla Giunta Esecutiva, concordando tutti nel rilevare la importanza del problema e la [illegible] che risolverlo [illegible] hanno in [illegible]

Viene approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Regionale, udita la relazione della Giunta Esecutiva sulle pratiche in corso perchè l'Opera Nazionale per i combattenti partecipi ad un Ente che assuma di eseguire le bonifiche friulane ed altre eventuali opere di redenzione agraria, fa voti che tale partecipazione sia proporzionata all'importanza dei problemi da risolvere, che si considerano essenziali al risorgimento di questa travagliata Regione».

La laboriosa riunione del Comitato Regionale si chiude alle ore 17.

GEMONA
Pranzo e albero di Natale
Monito ai ricchi

(N. N.) **Senza gran cassa, con la solita calma, ma col suo proverbiale buon cuore, Gemona ha voluto quest'anno ricordarsi dei poveri col pranzo e col cestino di Natale, e dei bambini orfani di guerra coll'albero di Natale.**

Lo slancio della ditta Lodigiani e delle sue operaie ha concorso alla piena riuscita del pranzo organizzato dall'Unione Sportiva, in uno alla «Pro Glemona» e alla «Sempre Verde»; la munificenza della ditta Arrigoni Stradiotto ha concorso a rendere bella e completa la festa dell'albero organizzata dalla «Sempre Verde»: circolo di sani e famigliari divertimenti, creato e sorretto da giovani reduci la gran parte della guerra, i quali specialmente per i poveri orfani di guerra sanno con la beneficienza devolvere spessi e copiosi frutti.

Ma perchè mai la spinta si deve sempre notare da parte delle buone persone che da altri paesi vengono a piantare le loro tende a Gemona, e che invero sono tutte, con fortuna di Gemona, di animo squisito e gentile così da esser subito le ben volute?

Pur troppo il quieto vivere che qui predomina (ma ad onor del vero quieto per tranquillità di vita che da altri paesi vi è invidiata) non spinge i ricchi gemonesi al di là delle loro cure domestiche e non li fa partecipi del gran mondo; ma invece li restringe in un guscio ove il cervello e il cuore non possono espandersi.

Per essi è quasi naturale far dire ad es. dalla cameriera a chi viene a chiedere l'obolo per la beneficenza che i signori, o la signora, non sono in casa, o che sono troppo spesso disturbati da rcihieste di danaro o che, per cavarsela, danno quindici lire ad es. per l'albero o cinquanta per il pranzo, per nulla pensando o riflettendo alla critica dell'operaio, dell'impiegato, del negoziante, del libero professionista che danno altrettanto e forse di più.

Oh gente milionaria! Se sapeste di quale intima soddisfazione, di quale interna commozione, di quale gioia che vivifica ed anima lo spirito, voi vivesse se, come noi, cercaste di alleviare le miserie altrui?

Oh vi giuro che non saprei dirvi se maggiore era la letizia dei beneficati nel giorno di Natale, o non piuttosto la nostra che vedevamo tanti poveri benedire con quel loro speciale sorriso all'ingegnere modesto, ma tanto buono che presiedeva al pranzo ed ai giovani studenti, impiegati, artieri convertiti per quei poveretti in improvvisati camerieri: vi giuro che vedendo alla festa dell'albero tanti orfani di guerra condotti per mano dai reduci della guerra, oh, sì, ho gioito per tanto squisita umanità, ho sentito nell'animo mio che queste bellezze di fraternità fan gustare la vita, ho desiderato, sì, unicamente desiderato, di poter essere un ricco per godere spesso di questi momenti che entusiasmano l'animo, innalzano il cuore!

Che così sia, ve lo dice quella famiglia, che da altre dovrebbe esser presa ad esempio, la quale ha voluto essere circondata nel suo pranzo di Natale da una vedova di guerra coi suoi figlioli e la di cui contentezza ed allegria avevano ridotto la casa ad una vera festa.

Che così sia, ve lo dice un'anima buona di Piovega, che nella santa memoriadella sua Donna Eletta, tanto benefica, e più nascostamente che palesemente, i poveri bambini delle scuole e le povere famiglie del borgo e del paese.

Che così sia ve lo dicono tante altre buone persone e tante altre famiglie borghesi che ad ogni appello benefico sono pronte, senza farselo dire due volte e senza intervento di cameriere, a dar il loro obolo in misura forse maggiore alle loro risorse.

Oh ricchi di Gemona! Togliete di mezzo le critiche che vi circondano, rendetevi beniamini del paese, vivete con esso e non lasciate che di voi si dica che ultimi sareste difesi se il popolo, sofferente di dolore, e magari soffiato dalla gente sofferente di odio, vi volesse offendere in un momento di calamità o di ossessione.

Se mai vi disturbano le improvvisate richieste di obolo, oh stanziate nel preventivo annuo dei bilanci un migliaio almeno di lire per la beneficenza, che su rendite vistose son per voi ben poca cosa: e vedrete come non vi parrà strano esborsarne duecento per volta, chè il paese non offre maggior numero di occasioni, mentre sareste ben tosto non più isolati, ma approvati ed apprezzati, non solo, ma circondati di quella stima e quell'affetto generali che dovrebbe essere per voi il più lusinghiero successo.

Comu[illegible]

La ditta G[illegible] noto [illegible]

CSOPPO
Tanto per la verità

Stimatissimo sig. Antonio Perez,

La presente, non per entrare in polemiche, ma solo per stabilire la verità. Dirò a lei parole franche, senza sottintesi e senza acredine.

«Troppo chiaro è il suo articolo per non comprendere a chi allude il suo trafiletto quindi è giusto, anche a tutela della mia persona, che io le diriga questa mia in forma pubblica.

La sua corrispondenza di martedì 20 corr. sulla «Patria del Friuli» e poi sul «Giornale di Udine», è frutto certo di informazioni di persone che in mala fede hanno mentito a Lei, sapendo di mentire, solo per molestare quel De Cecco a loro tanto malviso: e Lei, sig. Perez, uomo navigato, ha peccato di leggerenza e di poca prudenza nel non controllare ciò che le era stato riferito. Ed ecco il perchè:

1) Non è vero che io abbia fatto pubblicare l'articolo riguardante il Dazio, e dò facoltà ai giornali che lo hanno pubblicato, di smentire se ciò che affermo non risponde a verità:

2) Non è vero che io sia stato appaltatore di ghiaia del Comune, nè durante il tempo che fui Commissario o Sindaco, nè prima, nè dopo.

Circa poi la incompatibilità della mia persona alla carica di sindaco e Commissario, parente (in terzo grado) del Ricevitore del Dazio, ed esercente, io non ho nulla da rimproverarmi, perchè come esercente *ero abbonato* fin da quando era *Commissario il sig. Valerio* e l'abbonamento stesso è ancora in vigore, e resterà anche per il 1922, e dopo di quell'epoca, egregio compare Perez, potrebbe anche darsi che io sia l'appaltatore del Dazio, chissà mai!

La ringrazio infine del titolo di «ben noto amministratore»; fino ad oggi nella vita pubblica mi credevo di essere stato un modesto Commissario e sindaco che durante tali cariche si sforzò di fare il suo dovere, sia come amministratore, che come cittadino, per il benessere del proprio Comune.

Dev.mo compare

Giovanni De Cecco.

S. DANIELE
L'Albergo Centrale chiuso

Sappiamo, per informazioni avute dall'autorità competente, che, in seguito ad una sorpresa operata dai carabinieri nell'«Albergo Centrale» ed alla scoperta che vi si giuocava di azzardo, il locale stesso fu chiuso per ordine dell'autorità di P. S. fino alle risultanze del processo che seguirà alle denuncie già sporte.

CORDENONS
Giovinezza troncata

Nel fiore degli anni, tra le più amorevoli cure dei famigliari costernati e l'ansia degli amici tutti, colpito da male inesorabile, si spegneva l'esuberante vitalità di Attilio Manfrin, nostro caro amico. Della classe 1899 fu, durante il periodo bellico, in Albania; pervenendo, per le sue spiccate doti di attività e di intelligenza al grado di tenente nel 22. Fanteria.

Ritornato dall'avventurosa lotta fortunatamente incolume, si accingeva, pieno di buoni propositi e di indomita energia ad affrontarne un'altr aforse più lunga ma meno perigliosa e che tutto permetteva sperare più soddisfacente. Quando però le miglior isperanze gli sorridevano ed i più radiosi sogni si alternavano a realtà feconde, una imprescrutabile fatalità minava e troncava la rigogliosa esistenza, strappandolo all'amore dei suoi cari.

Alla famiglia nel dolore noi esprimiamo i sensi del nsofro cordoglio.

VENZONE
Furto di formaggio

Alcune notti or sono, ignoti, approfittando del.... sonno dei padroni di casa, riuscirono ad infiltrarsi nell'abitazione di Di Bernardo Giovanni, detto Adule, ed asportare una quarantina di forme di ottimo formaggio.

Da perfetti buongustai, però, non si curarono neppure delle forme ogni poco deteriorate. Il quantitativo rubato è di 180 chilog. circa. Vi aggiunsero anche alcuni chilogr. di salame e tutta la operazione compirono senza essere stati menomamente disturbati.

CODROIPO
La seconda della «Maridarole»

Ad unanime richiesta, domeni 1 gennaio l'Istituto Filodrammatico F. Zorutti e T. Ciconi di Udine si produrrà per la seconda volta al Teatro Benini dove domenica scorsa ottenne un vero successo. Il programma è il seguente: «Numero Sette» brillantissima farsa.

«La Maridarole» di F. Nascimbeni commedia in tre atti, intermezzata da cori e villotte friulane.

«Codroipo» coro scritto e musicato da due nostri concittadini, e cantata dalla sezione corale dell'Istituto stesso.

Per lo spettacolo, vi è grande attesa.

CAVASSO NUOVO
Feste grasse

I mariuoli fecero un bel colpo all'amico sig. Michele Ragogna, conduttore del molino Zotti.

Nella notte dal 26 al 27 gli rubarono ben 18 capi di pollame fra tacchini faraone, oche e polli per un valore di oltre quattrocento lire. La padrona di tutta questa grazia di Dio promette di dare il restante pollame a chi indicherà l'autore, o meglio, gli autori del furto. Ne fu avvertita la benemerita di Maniago e di Meduno, per le opportune indagini.

Apertura della Latteria

In questi giorni col[illegible] della Cattedra di Casei[illegible] de[illegible] alla riapertura della [illegible] che si vuole od c[illegible] funzionare. Il con[illegible]

PALMANOVA
Eredità prof. Putelli

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile, ed annesso Manicomio, di Palmanova, sente doveroso di esternare pubblicamente la più profonda riconoscenza per l'atto munifico compiuto dal chiarissimo prof. Raffaello Putelli, illustre concittadino morto a Noale nel decorso anno, il quale con testamento disponeva la metà della sua cospicua sostanza devolversi a questi Istituti Pii; l'altra metà assegnando, pure con elevato fine, all'ospedale di Noale, vincolate entrambe le parti ad usufrutto in favore della sua virtuosa consorte Signora Rosa Maria Israeliti.

Nel segnalare il generosissimo atto, da poco reso esecutorio dalla Autorità competente, il consiglio di amministrazione, con recente delibera, all'unanimità ha votato che il nome dell'esimio benefattore venga scolpito sulla lapide marmorea che oltre, nell'atrio di questo Civico Ospedale, addita alla viva gratitudine ad esempio insigne e a perpetua memoria.

PAULARO
L'inaugurazione del nuovo ponte sul Chiarsò

Il 6 gennaio, Paularo, il nostro bel Paularo posto in una conca verdeggiante che la più vaga e vana non si potrebbe imaginare, inaugurerà il nuovo ponte sul Chiarsò, distrutto per fatto di guerra e ricostruito a cura del Ministero per le Terre Liberate. V'imanderò i particolari della patriottica cerimonia, con la quale il nostro comune, assecondato da tutta la popolazione esultante, mira a glorificare l'ingegno, l'arte, il lavoro mirablimente congiunte nell'opera inauguranda.

Cronaca Cittadina

A corrispondenti, ad associati, a lettori.

che ci sono in questi giorni cortesi di auguri, ricambiamo di cuore, valendoci del giornale, data l'impossibilità di rispondere a tutti.

In quarta pagina

I lettori troveranno interessanti notizie di cronaca: l'elenco dei premiati nei concorsi a premi per le patate di primo raccolto; elenco di domande per concessioni di acqua; sulla raccolta di materiale etnografico ecc.

Altri particolari sull'assemblea della "Protettrice dell'Infanzia,,

Abbiamo dato ieri un cenno dell'assemblea tenuta alla sede della Società Protettrice dell'Infanzia (in via Manzoni) con intervento di buon numero di soci per discutere il consuntivo 1920 e provvedere alla nomina delle cariche sociali.

La seduta venne aperta, come dicemmo ieri, dalla signora Pecile-Kechler Camilla, presidente, la quale con elevate e commosse espressioni, commemorò i soci defunti, dando quindi la parola all'avv. Bellavitis co. Antonio, segretario onorario della Società.

Con esposizione lucida e sintetica l'avv. Bellavitsi rilevò i cespiti principali che diedero modo alla Società di esplicare il suo vasto e benefico lavoro di assistenza e di cura per i bambini poveri e sofferenti, segnalando fra i più forti sovvenitori della Società nel 1920 la Cassa di Risparmio ed il Legato Tullio, per i quali ha parole di viva gratitudine.

Trattò quindi, sommariamente, delle varie forme con cui nel 1920 si esplicò la attività dell'Opera Pia, notando che la cura marina a Grado ancora non si era potuta iniziare per quistioni ora del tutto risolte, tanto che durante l'anno in corso la Colonia di Grado accolse in allegro e salutare convegno una numerosa schiera di bimbi. Nel 1920, invece, per la cura marina i bambini furono inviati all'Ospizio Marino Veneto ed all'Ospizio Marino di Riccione. Per la cura alpina, come di consueto, i bimbi vennero inviati alla Colonia di Frattis.

Non si trascurarono i collocamenti presso Istituti cittadini e nazionali e presso tenutarie, mentre, nel tempo stesso, vennero iniziate le pratiche per ottenere dal Comune la cessione della Torre alla Barriera A. L. Moro allo scopo di istituirvi quell'Asilo-famiglia, che ora funziona egregiamente, accogliendo, in via provvisoria ed in attesa della loro sistemazione presso convenienti Istituti, i bambini sperduti ed abbisognevoli di immediata assistenza.

L'avv. Bellavitis rilevò inoltre che il Consiglio della Società diresse la sua particolare attenzione anche all'Ambulatorio, che ha sede nel padiglione della Società stessa, a servizio della quale gratuitamente funziona, per merito degli egregi sanitari prof. Berghinz, dott. Murero, dott. Gambarotto che, insieme all'assistente d.r Ferrario, vanno segnalati alla pubblica riconoscenza.

L'avv. Bellavitis chiuse la sua brillante esposizione con queste parole: «Ambizione e premio di chi sta a capo della nostra Società è quello di renderne sempre più vasta e proficua l'opera caritatevole; un passo gigantesco su questo cammino si è fatto con l'acquisto della colonia di Grado, della quale si sta preparando l'ingrandimento con la compera di nuovi terreni e con la costruzione di nuovi padiglioni.

«Altrettanto si studia e si ha in animo di fare per la Colonia Alpina di Frattis, in modo da creare due stazioni di cura rispondenti all'estensione della nostra provincia ed ai molti bisogni di essa.

«Il Consiglio, mosso da questi propositi, mentre ancora una volta rende omaggio della sua gratitudine, a nome di tutta l'assemblea, a tutti coloro che in qualsiasi modo vennero in aiuto materiale e morale, spera e attende che il loro favore si raccolga intorno allOpera pia sempre più fattivo e più saldo, insieme a quello di sempre più numerosi e benemeriti aderenti».

Prese quindi la parola, per i revisori, il rag. Ostermann cav. Giovanni, in seguito alla cui diligente esposizione il conto consuntivo del 1920 fu approvato.

Dopo di che, l'assemblea passò alle nomine sull'esito delle quali abbiamo riferito ieri.

Echi di una interpellanza

Sappiamo che, in seguito all'interpellanza svoltasi al Consiglio comunale sulla mancata sistemazione da parte dello Stato del bilancio del Comune di Udine, la locale Sezione Socialisti Riformisti ha invitato qui l'on. Ciriani per conferire sull'argomento e per le decisioni del caso.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Colonia Marina — Coren Lucio lire 100.

Casa di Ricovero — In morte di Luigi Feruglio: Degani Della Martina 10.

Orfani di guerra — In morte di Luigi Feruglio: Degani Della Martina 10.

Congedo di militari

Il Ministero della guerra ha deliberato che col giorno 3 marzo 1922 si inizi l'invio in congedo dei militari di truppa nati nell'anno 1901 o anteriormente, i quali abbiano compiuto 15 mesi di servizio effettivo e si trovino nelle seguenti condizioni: 1. figlio unico di padre vivente — 2. figlio primogenito di padre vivente che non abbia altro figlio maschio maggiore di 12 anni — 3. nipote unico di avo vivente che non abbia figli maschi.

L'Ufficio pubblico gratuito di collocamento.

ci comunica le cifre che mettono in rilievo la sua attività nell'anno che oggi muore:

Disoccupati inscritti 2018; offerte di lavoro 1159; collocamenti effettuati 1107. — Domande di sussidio presentate nell'anno: in regime assicurativo 445; in regime transitorio 227.

Le categorie di lavoratori maggiormente colpiti dalla disoccupazione sono gli edili in genere (muratori, manovali, sterratori, fornaciai), gli addetti ai trasporti e scarico (carriettieri e facchini), il personale di albergo e mensa, gli impiegati e commessi privati, i metallurgici, ed alcun poco anche i lavoratori del legno.

Un rimasto che non rimane nel consiglio dei rimasti.

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Non potendo, per i miei impegni, avere esatte notizie dell'attività del Consiglio direttivo dell'Associazione dei rimasti nelle terre invase dal nemico, e dell'impiego delle quote raccolte dai soci, a scanso di ogni mia personale responsabilità, dichiaro di aver date le dimissioni da detto Consiglio.

31 dicembre 1921.

Fogolin Antonio.

Il cambio migliora

Dopo il salto in peggio fatto ieri dal cambio oggi si ha un sensibile miglioramento. La media segnata era Francia 187, Londra 97.50, New York 22.80, Svizzera 455.

Onoranze alla memoria di Antonio Giordani

All'invito rivolto dal Fascio Sanitario friulano per una sottoscrizione tra i sanitari della provincia allo scopo di onorare la memoria di quel chiaro patriota ed ottimo professionista che fu Antonio Giordani, numerosi farmacisti risposero. Fu aperta anche una sottoscrizione federale, cioè fra gli ordini farmaceutici del Regno e sottoscrissero i seguenti ordini: Torino e Bologna lire 50 ciascuno; Como, Perugia, Trieste, Roma e Trento 25 — Foggia 20; Udine 100. — Fino ad ora furono raccolte lire 942.45.

Il nuovo grande frigorifero

che si sta ora costruendo fuori porta Grazzano, per il quale amministrazione provinciale e comunale sono entrate anche esse in consorzio, è già molto innanzi coi lavori e si presume di vederlo compiuto entro il prossimo febbraio. La inaugurazione avverrà sugli ultimi di quel mese od ai primi del successivo marzo, in forma solenne. Si ha di già l'affidamento che vi prenderanno parte uno o due ministri.

I COMUNICATI

LA SOCIETA' DELL'UNIONE ricorda ai soci che questa sera alle ore 21 ha luogo l'assemblea generale dei soci.

Cinema Teatro Moderno

Stasera si proietta la interessante e drammaticissima film:

L'ULTIMO DEI BORGIA

Con protagonista la celebre artista Mercedes Brignone.

Domani: «La gerla di papà Martin» con interprete il grande Ermete Novelli.

«Il Fascio Sanitario Friulano»

Il secondo numero di questo periodico, organo dei sanitari del Friuli, uscito coi nitidi tipi della Tip. Domenico Del Bianco e figlio, contiene:

Questione del giorno: *Pro tubercolotici di guerra*, M. E. Maj — *Perchè deve essere concessa l'indennità di residenza alle farmacie rurali*, dott. Mario Asquini — Le istituzioni igienico-sanitarie della Provincia di Udine: *Il Padiglione Tullio di Udine*, O. Cesare — *Il nuovo frigorifero provinciale*, dott. U. Selan — *Alla memoria di G. Perusini*, prof. G. Antonini — Ordine dei farmacisti della Provincia di Udine: *Comunicazioni* — Ordine dei Medici: *Esercenti abusivi* — Cronaca: *Pro Ospizio Marino Provinciale* — R. Università degli studi di Padova: *Corso per gli Aspiranti Ufficiali Sanitari* — Bollettino sanitario del bestiame — Consorzi.

Interessanti anche per i non professionisti — e per noi specialmente udinesi — gli articoli del dott. Giulio Cesare: *Il Padiglione Tullio di Udine*; e del dott. U. Selan: *Il nuovo frigorifero provinciale*.

La conferenza di ieri sera alla Università Pop[olare]

Pubblico numerosissimo a[...] ier sera, nell'aula Magna dell'[Isti]tuto Tecnico alla lezione del [...] Volpi Ghirardini sul tema: «A[...] pazzia».

Il conferenziere trattò l'argomento con dottrina meritandosi [...] approvazioni. Ricordiamo [...] conferenza non più breve [...]

Quantunque sia antichissima la conoscenza dei danni provocati dall'abuso del vino va diffondendosi sempre più l'alcoolismo, nemico dell'ascensione delle classi proletarie specie degli operai che in Italia contribuiscono per il 50 per cento alle psicosi alcooliche.

I maggiori centri urbani sono gravemente affetti dall'alcoolismo. Il Veneto, dopo le Marche, ha la percentuale più alta di psicosi alcooliche che in Italia sono in aumento [...] più dipendono da abuso di vino. In alcune zone — il Friuli [...] queste — l'alcoolismo è più [...] per abuso di liquori (acquavite) tossici per gli alcooli secondari [...] maggior concentrazione. Nel 1921 un quinto degli uomini accolti al Manicomio di Udine dovettero [...] mente all'alcool il loro ricovero.

Molte altre malattie mentali sono favorite od aggravate dall'alcool. Per esempio, prodotti degenerativi frequenti nell'alcoolista sono l'a[...]zia e l'epilessia. L'oratore accenna poi e parla brevemente della [...] tà dell'alcool che diminuisce la resistenza individuale e il lavoro [...] l'attuale, della Ubbriachezza e [...] principali di psicosi alcooliche del decadimento etico, del delirio di gelosia e dei rapporti con la criminalità. Concludo affermando che rara è la guarigione dell'alcoolista, onde si impone la lotta preventiva.

CORRIERE GIUDIZIA[RIO]
TRIBUNALE PENALE
Infanti e Feruglio in appe[llo]

La Pretura di San Daniele tempo [...] mise sentenza per cui Feruglio F[...] niva condannato a 500 lire di [...] Orazio Infanti assolto per insufficienza di prove. I due propagandisti socia[listi] dovevano rispondere di avere, il [...]gio 1920, durante un comizio, istigato la folla ad armarsi per combattere i nemici del partito. Contro la sentenza due compagni si appellarono e la causa si rinnovò in Tribunale.

Gli imputati negarono di aver pronunciato parole di istigazione; dissero che, nel caso che i nemici del [...] assalissero, sarebbe necessario [...] per difendersi.

In seguito alle risultanze del processo, in sede di appello l'Infanti ed il Feruglio furono assolti perchè il fatto addebitato non costituisce reato.

Difensore on. Cosattini.

Cronaca Sportiva

Domani la prima squadra dell'A. U. sarà a Trieste per incontrarsi con quella prima squadra e scenderà in campo nella seguente formazione: L...lo, Pertoldi, De Mar..., Liuzzi I, Barbieri, Bellotto, Mellior, Mor..., Dal Dan, Liuzzi I., i nostri ... auguri di Vittoria.

Una Partita interessante

Domani, alle 14.30 sul nuovo campo sportivo del Sport Club Friuli, si svolgerà una partita del gioco del calcio tra prima squadra del Club e quella del ... artiglieria.

TEATRO SOCIALE

La compagnia drammatica italiana diretta dal cav. uff. Alfredo Sainati ha presentato ieri sera un dramma di Lenormand: «Simoun» ridotto e tradotto da Enrico ...

Lo stesso titolo del lavoro (Simoun: il vento del deserto) ci illustra i luoghi dell'azione che si ... Ghardaia, nel Sahara Algerino, all'epoca presente.

Scenicamente la creazione è abbastanza originale: la mollezza ... vi è resa con maestria. I quadri degli episodi sostenuti ... scene drammatiche, non ... sembrarono disposti con ... proporzioni.

Grande effetto apparve la messa in scena e ammirati furono i ... costumi di «Caramba». Una orchestrina araba ha colorito il lavoro, rendendo assai efficacemente il senso nostalgico che si sprigiona da tutto ciò che sa di oriente.

Il Sainati ricercò con intelligenza e con buon intuito scenico la figura di «Laurency» riuscendo a rivelarci ... l'anima tragica del difficile personaggio. Degna compagna gli fu la signora Isabella Riva che incarnò splendidamente la figura di ...», rendendo nella sua recitazione tutta la forza e tutta la drammaticità del suo temperamento di artista.

La signa Pantano, che nella parte di «Clotilde» ebbe, specialmente nell'ultimo atto, accenti di acerbo dolore, diede modo al pubblico di apprezzare vivamente le sue bone doti artistiche.

Assai efficace la recitazione di ... do Riva e del Bissi. Bene il Salvori.

Il pubblico, affollatissimo in ogni ordine di posti, evidentemente non preoccupato (come noi) da ragioni di ordine morale ed estetica, ha fatto al lavoro liete accoglienze tributando agli interpreti e segnatamente al Sainati e alla Riva, calorosi applausi alla fine di ciascun atto.

C. Gr.

Il mondo degli affari

SOCIETA' INDUSTRIALE. — Fra i sigg. Giletti Giuseppe fu Antonio e Tosoni Remigio di Michele di Udine si è costituita una Società in nome collettivo, sotto la ragione «Calzaturificio Friulano Giletti e R. Tosoni», con sede in Udine per esercitare l'industria di calzature ..., per la durata di anni cinque e capitale versato in parti eguali di lire ...

Osservazioni, critiche ecc. "piccole beghe,, continuano

Pasian di Prato, 29 dic.

Egregio signor direttore,

In risposta all'articolo da lei pubblicato nel giornale del 28 ed intitolato «Piccole Beghe» la prego ... a voler pubblicare quanto segue:

Smentisco nel modo più assoluto quanto pubblicato dal signor Cautero nello stesso tempo vorrei chiedere il motivo per cui si è introdotto nello spaccio cooperativo non essendo socio. Un super-uomo come ... essere, dovrebbe bene sapere che nei locali della Cooperativa non doveva entrare e tanto meno ..., essendo estraneo alla ...

Mi meraviglio poi della poca serietà del Cautero nell'affermare di essere stato da me preso per lo stomaco senza proferir parola, essendo stato invece invitato con i modi ... a lasciare il locale, modi ... non userei di nuovo se ... stesso si azzardasse ad entrare nello spaccio sociale.

Quanto poi al titolo datomi di ... conoscere il Galateo, lascio il ... di giudicarmi e di fare i ... alla popolazione di Pasian di Prato (alla quale si è appellato) la quale ci conosce tanto ...

..., ecc.

Franc. Dell'Oste
presidente della Cooperativa di Consumo di Pasian di Prato.

La moratoria concessa alla Banca Italiana di Sconto

ROMA, 1 — Il Tribunale di Roma, presieduto dal presidente cav. Madonna, ha ieri sera lungamente discusso in Camera di consiglio sulla richiesta di moratoria presentata dal comm. Pogliani in qualità di amministratore delegato della Banca Italiana di Sconto. Il Tribunale, a tarda ora, ha emesso la sentenza, di cui ecco il dispositivo:

«Il Tribunale concede alla Banca Italiana d iSconto la moratoria di un anno, a decorrere dalla data della presente; ordina alla Banca stessa d ifar constatare entro il detto termine di aver soddisfatto a tutti i debiti scaduti o di aver ottenuto dai creditori la dilazione di pagamento.

Si riserva di emettere i provvedimenti cautelari e conservativi necessari a garantire, ove ne sia il caso, il patrimonio della Banca Italiana di Sconto, a seguito della relazione del commissariato. Nomina a far parte della commissione dei creditori, di cui al n. 4 dell'art. 822 del Codice di Commercio, la Banca d'Italia, il Banco di Sicilia ed il Jutificio Centurini, facendo obbligo a quest istituti di designare i rispettivi loro rappresentanti per lo stabile e continuativo esercizio delle loro funzioni.

Nomina a commissario, con lo incarico di vigilare e controllare la gestione dell'azienda e di accertare le attività e passività verificatesi, gli incassi ed i pagamenti sotto la direzione del giudice all'uopo delegato, il rag. Tommaso De Angelis, direttore della Banca di Napoli sede di Roma; delega, per la direzione della procedura di moratoria il giudice cav. Pasquale Tempesti».

La richiesta della moratoria era stata presentata dal comm. Pogliani direttore centrale ed era stata appunto chiesta per un anno affermando che l'attivo della banca supera largamente il suo passivo e l'eccedenza attiva risulta dai bilanc idel decorso esercizio sociale approvati dalla assemblea ordinaria del 9 marzo 1921, dalle situazioni mensili e dalle constatazioni fatte dal consorzio bancario.

Si crede che saranno presi immediati provvedimenti circa la riapertura degli sportelli e le condizioni di riscossione rateale da parte d i depositanti.

A quanto afferma una agenzia ufficiosa, la Banca Italiana di Sconto si riaprirebbe lunedì.

Secondo il «Popolo Romano» ad iniziativa di un gruppo di finanzieri antichi promotori della banca di Sconto, è allo studio la formazione di un consorzio tendente ad apportare all'Istituto nuove risorse.

Si afferma che la banca, quando riaprirà ... pagamenti nella misura di diecimila lire al giorno; ciò basti a dissipare le nubi dei piccoli risparmiatori, i più ... nei loro interessi dalla presente moratoria. Quelli che verranno a subire una reale perdita sono gli azionisti.

Il numero delle azioni che hanno un valore nominale di lire 500, è cospicuo.

I finanziamenti

Più preoccupante forse è la situazione delle innumeri industrie che la Banca Italiana di Sconto finanziava e per questo pare sarà richiesto l'intervento del governo, il quale pare abbia stabilito di far finanziare immediatamente tutte le imprese serie perchè non si aggravi il peso della disoccupazione. A questo fnianziamento è assicurato il concorso di tutti i grandi Istituti bancari.

All'estero v. iè stato ieri panico, specialmente a Londra e a New York e a Marsiglia, ove furono dovuti prendere provvedimenti speciali.

PARLAMENTO NAZIONALE

Importanti dichiarazioni di ministri.

SENATO. — Continua la discussione sull'esercizio provvisorio, con le dichiarazioni dei ministri.

Bellotti, ministro dell'industria, espone il perchè del decreto sul ripristino della moratoria che il nostro vecchio Codice di Commercio aveva già, e che fu sostituita, nel 1903, con il concordato preventivo. L'istituto della moratoria, ritoccata e riveduta in ragione dei bisogni nuovi, permette di fronteggiare le eventualità necessità con risaltati utili per l'economia generale. Essa cioè consente un equo riguardo a quegli organismi industriali e commerciali che, pur essendo momentaneamente scossi, fossero tuttavia presumibilmente capaci di riprendersi e per ciò stesso apparissero meritevoli di riguardo, non soltanto in sè medesimi, ma sopratutto per il maggior vantaggio della massa dei creditori.

Si sono considerati i difetti dell'Istituto del concordato preventivo, la sua insufficienza per taluni casi, il danno che ne può derivare per i creditori — spesso praticamente costretti ad accontentarsi del 40 per cento delle loro ragioni — mentre la liquidazione più calma consentita dalla mora può dare la fiducia e la possibilità di una percentuale di gran lunga più elevata quand'anche non possa assicurare il pagamento del 10 per cento dei crediti. Ecco perchè si è richiamato nelle linee fondamentali un istituto già soppresso; si è voluto cioè disporre un mezzo ulteriore di utile sistemazione di rapporti fra creditori commerciali.

Nel richiamare in vita però l'Istituto della moratoria, sono state apportate le modifiche e sono state introdotte le aggiunte necessarie per renderlo più agile e più idoneo a difendere gli interessi dei creditori, oltrechè a tener ferme le responsabilità — nessuna esclusa.

Tocca del caso speciale — e cioè della moratoria chiesta dalla Banca Generale di Sconto e dal Tribunale di Roma accordata. Insiste però nel dichiarare che il nuovo provvedimento legislativo non ha affatto carattere generale nel senso che si applichi a chiunque, ma invece è un provvedimento che può essere invocato e quindi attuato solamente per quegli Enti commerciali che si trovino nelle condizioni di specialissime richieste per la sua concessione.

I ministri del lavoro on. Beneduce e del tesoro on. De Nava, rispondono alle osservazioni, alle critiche ed a qualche errata affermazione dei senatori che presero parte alle discussioni.

Il ministro De Nava dice che due sono i principii fondamentali della politica finanziaria del Governo: primo, che il disavanzo è un nemico che bisogna debellare a tutti i costi, mentre il pareggio costituisce l'unica sicurezza del contribuente; secondo: che, malgrado le grandi difficoltà nelle quali si dibatte il tesoro, non si deve aumentare la circolazione cartacea.

— Il Governo — soggiunge — ha presentato un vasto programma di riduzioni di spese (*vive approvazioni*); ma bisogna aggiungervi il dovere di resistere a nuove spese che non siano indispensabili.

Enumera parecchie delle economie introdotte nei bilanci. Riguardo alla riforma burocratica, dice che, se riuscissimo a ridurre di 20 mila il numero degli impiegati, si avrebbe una economia di 180 milioni, ai quali per altre vie se ne potrebbero aggiungere altri 25 o 30: ma siamo ancora lontani. Il numero dei funzionari italiani è di 560 mila — e un così numeroso esercito di funzionari è reso necessario dalla inutile ed ingombrante molteplicità delle registrazioni e dei controlli.

Una grande resistenza però, si trova nel semplificare, nel ridurre. Tutti sono d'accordo nel principio che non bisogna votare nuove spese, che bisogna semplificare, che bisogna ridurre; ma ognuno si prende il diritto di sostenere che una certa determinata spesa è assolutamente indispensabile, che non è assolutamente possibile sopprimere la tale spesa, il tale ufficio e via discorrendo: i recenti metodi di elezioni della rappresentanza elettiva non si prestano ad una riduzione di spese, perchè all'azione dei singoli deputati, si è sostituita quella del gruppo e si è inaugurata così una tutela di categorie e di classi che si va sovrapponendo all'autorità dello Stato (*applausi, approvazioni*). E' mestieri che il Parlamento riprenda la sua essenziale e tipica funzione di controllare le spese — e non d'incitare il Governo ad aumentarle. (*Approvazioni*).

LE DICHIARAZIONI DI BONOMI

Il presidente dei ministri on. Bonomi, dichiara di accettare, fra gli ordini del giorno presentati, quello del senatore Pavia, che è il più ampio.

S. E. Bonomi entra ... a parlare ... avvenimenti economico-bancari, ed espone gli studi, le cure, i provvedimenti del Governo per fiancheggiare ed assistere tutti gli sforzi diretti a rendere meno aspro e meno gravido di conseguenze funeste il trapasso dalla economia di guerra alla economia di pace. Conclude: — Noi possiamo assicurare il paese, con piena consapevolezza della realtà, che ogni disposizione è stata presa per dimostrare la solidità del nostro credito, per fronteggiare l'eventuale pressione dei depositanti di altri Istituti, per sorreggere tutte le sane attività industriali. Ma desideriamo altresì, che esso sappia che quanto più con la sua fiducia renderà inutili gli apprestamenti nostri, tanto più gioverà alla economia nazionale, cioè in definitiva a sè stesso, lo spero che le parole della fiducia e della tranquillità partendo dal Senato che raccoglie tanta sapienza e tanta esperienza, avranno virtù di fortificare il paese che ha già affrontato prove ben più aspre e più ardue e le ha sempre vittoriosamente superate. (*Approvazioni*).

IL VOTO

Dopo brevi dichiarazioni di alcuni senatori, il Senato approva all'unanimità l'ordine del giorno del senatore Pavia di complet afiducia nell'opera del Governo, al quale viene accordato così l'esercizio provvisorio, già votato anche dalla Camera dei deputati.

Il sen. Boselli rivolge un commosso saluto al presidente del Senato, sen. Tittoni, al quale si associa a nome del Governo il presidente del Consiglio Bonomi.

Il sen. Tittoni pronuncia un elevato discorso di ringraziamento e così la seduta è tolta ed il Senato prende le vacanze.

L'Italia esige riparazioni per l'incidente di Sebenicco

PARIGI, 30 — Un telegramma da Spalato alla «Agenzia Havas», annuncia che il console italiano ha fatto ieri presso il prefetto jugoslavo un passo per fargli conoscere che in seguito agli incidenti avvenuti a Sebenico, l'Italia domanda che le autorità militari e civili presentino scuse, che i colpevoli siano puniti, e gli onori militari siano resi dalle truppe jugoslave alla bandiera italiana e il governo di Belgrado esprima in un manifesto al popolo il suo rincrescimento per gli incidenti di Sebenicco. Il prefetto ha risposto che non potev aaccettare queste condizioni e che doveva riferirne al governo regio.

Un altro telegramma, da Belgrado, annuncia che re Alessandro di Serbia, appena avuta notizia delle esigenze dell'Italia per gli incidenti di Sebenico, ha interrotto la partita di caccia ed è rientrato precipitosamente alla capitale.

Sciopero ferroviario in Germania

Berlino quasi isolata

BERLINO, 30. — Lo sciopero dei ferrovieri, iniziatosi nel distretto di Elberfeld ed estesosi rapidamente a Dusseldorf, a Colonia e ad Essen, minaccia di propagarsi in tutta la Germania. Gli elementi comunisti cercano di sfruttare il movimento ed incominciano le agitazioni nella Germania centrale. Nel distretto di Elberfeld gli scioperanti sono circa 25 mila. Aderiscono allo sciopero tutti gli impiegati ferroviari. Le comunicazioni fra Elberfeld e Berlino sono completamente interrotte. Stasera, alle 22. anche i ferrovieri di Berlino e di tutta la circoscrizione hanno abbandonato il lavoro. Se lo sciopero dovesse prolungarsi per alcuni giorni, Berlino resterebbe senza viveri e senza carbone. All'ultima ora si apprende che anche le ferrovie di Amburgo hanno presentato al Governo un «ultimatum» che scade domani, sabato.

Cresce il malumore dell' America contro la Francia

WASHINGTON, 30 — A mano a mano che i particolari sulla discussione intorno al tonnellaggio dei sottomarini vengono alla luce e sono illustrati dai commenti dei giornali, il risentimento dell'opinione pubblica contr ola Francia per l'atltitudine adottata in merito, si fa sempre più profondo. In poco tempo la Francia ha perduto di fronte all'opinione pubblica americana molta parte di quella simpatia che essa aveva acquistata durante la guerra, e che era stata continuata anche durant eil periodo, turbinoso della sistemazione della pace, nonostante l'avversione americana per il trattato di Versailles.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco gerente responsabile

Cooperativa di Consumo-Pavia (Udine)

Avviso di Concorso

Presso la Cooperativa di Consumo di Pavia di Udine è aperto un concorso, da oggi 31 dicembre 21 a tutto 9 gennaio 1922, per un primo agente.

Presentare documenti di prammatica. — Stipendio 400 mensili — Cauzione lire 8000 (ottomila). — Capacità del servizio e della tenuta libri Sociali in partita doppia.

Pavia di Udine 31 dicembre 1921

Il Consiglio di ammin.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

GIOVANE diciottenne occuperebbesi quale aiutante ufficio, negozio o fabbrica. Scrivere Cassetta numero 2886, Unione Pubblicità Udine.

CUOCA media età pratica cerca collegio maschile Ricci Vittorio Veneto.

IMPIEGATO giovane congedato pratico disegno, Remington qualsiasi lavoro ufficio occuperebbesi presso ditta seria, e assumerebbe lavori a casa. Scrivere Cassetta 2871 Unione Pubblicità Udine.

22.ENNE, dattilografo, pratica contabilità corrispondenza commerciale, buone referenze cerca occupazione anche provvisoria. Cassetta 2872 Unione Pubblicità Udine.

Fitti

CERCO STANZA uso studio posizione centrale. Scrivere cassetta 1885. Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI magazzino 100 mq. con studio e ripostiglio. Rivolgersi Libreria Zorzi Via Prefettura.

SIGNORINA insegnante cerca elegante camera ammobigliata centrale urgentemente. Scrivere Cassetta 2459. Unione Pubblicità Udine.

Commerciali

ABITI Loden Dal Brun Schio: impermeabili non gommati igienici di perfetta traspirazione. Paletots uomo signora uff. 160; mantelli panni Stoffe divise collegi guardie Filati lana per maglie calze da lire 12 a 20 chilo. Lanette per materassi lire 100 chilo. Materassi lire 57 campioni catal. Gratis.

I concorsi a premi «Patate primo raccolto»

Il Comitato provinciale di propaganda per le colture Alimentari, nel bandire il concorso a premi tra i coltivatori di patate di 1. raccolto mirava a raggiungere i due seguenti principali scopi:

a) aumentare la estensione di terreno normalmente dedicato a questa coltura;

b) spingere gli agricoltori a migliorare la tecnica nella coltivazione di questa pianta.

E ciò solo per avere un utile immediato, dovuto ad un notevole incremento di una produzione di alto valore alimentare, ma anche per il contributo che la patata può apportare nel miglioramento della tecnica agricola, essendo pianta richiedente accurati lavori e razionali concimazioni.

Inoltre era utile uno studio sulle numerose varietà di patate coltivate in Friuli e di conseguenza necessario raccogliere dati indicanti la riuscita delle varietà più adatte al nostro clima ai nostri terreni, si da poter indirizzare i coltivatori nella scelta delle varietà migliori, e diffondendo queste, conseguire anche per questa via, un notevole aumento nella produzione.

E il fatto, infine, di estendere una pianta da rinnovo in sostituzione, specialmente del granoturco, spesso esageratamente coltivato e per più anni di seguito sullo stesso terreno, ha contribuito a dare al concorso una notevole importanza anche per ciò che concerne un miglioramento nella nostra rotazione agraria.

L'iniziativa del Comitato ha avuto un ottimo risultati. Il numero considerevole degli inscritti ha dimostrato l'interessamento degli agricoltori a questo concorso.

In quanto alle migliori varietà, è risultato che nelle più diverse condizioni di clima e di terreno le patate cosidette «Slave» hanno dato il migliore risultato, tanto che non esitiamo, sin da questi primi rilievi, a proclamare la loro superiorità in confronto di tutte le numerose varietà più o meno coltivate in Friuli.

* * *

Causa la eccezionale siccità, molti concorrenti than dovuto ritirarsi dal concorso ed altri non sono stati presi in considerazione dalla Commissione Giudicatrice, perchè la stagione avversa aveva rovinato completamente la coltura. Ad ogni modo sopra 61 concorrenti, 30 furono premiati, nella massima parte piccoli ed appassionati agricoltori.

Eccone l'elenco:

Diploma I. grado: med. di arg. grande e lire 250 — Martin Ferdinando di Meretto e S. Maria la Longa amm. Morelli De Rossi cav. Giuseppe di Meretto (S. Maria la Longa) — Toffolo Giovanni Antonio di Arba; Colussi Anselmo di Casarsa.

Premio II. grado med. arg. piccola e lire 150: Cargnelutti Annibale di Castello Porpetto — Piccinin Marco fu Pasquale di Prata di Pord. — Bianchini Giuseppe di Faugnacco (Martignacco) — Bacchetti Luigi f. Bartolomeo di Cormor Alt (Udine) — Silvestri Luigi di Reana del Roiale — Minisini Enrico di Madonna di Buia — Tonino Francesco di Pietro Antonio di Tomba di Buia — Anzil Domenico di Treppo Grande — Tomasettig Antonio di Sorzento (S. Pietro al Natisone) — Mullig Augusto di Vernasso (S. Pietro al Natisone — Barbiani Francesco fu G. B. di Cividale — Martina Sante di Tauriano (Splimbergo) — Muzzin Federico di Basaldella (Vivaro) (Colono Amm. Maniago) — Giatti Giocondo di Sequals — amm. Pecile gr. uff. Domenico di S. Giorgio della Rich. — D'Agostini Luigi fu Amedeo di Zompicchia (Codroipo) — Mas Luigi Venanzio di S. Andrat (Talmassons).

Premio di III. grado med. bronzo a lire 100: Candido Luigi Dalla Mora di Basaldella (Vivaro) (Colono amm. Maniago) — Amm. Sinigaglia Aldo di S. Vito al Tagl. — Cargnelutti Giacomo di Gemona — Meroi Domenico di Buttrio — Maurig Antonio di S. Giovanni di Manz. — Corubolo Antonio di Pozzuolo — Zamolo Cipriano di Tolmezzo.

Premio di IV grado, menz. onor. Tunini Valentini fu Antonio di Turrida (Sedegliano) — Asquini Angelo di Basagliapenta (Pasian Schiavonesco).

Concessioni e domande per utilizzazione di acque correnti

— Con decreto registrato alla Corte dei Conti il 25 ottobre passato, è fu concesso verso il canone di lire 30 annue al sig. Arturo Nigris fu Luca di derivare, salvi sempre i diritti dei terzi, dal rio Suavez in comune di Forni di Sotto mod. 0,30 di acqua per produrre col salto di m. 25 cavalli 10 di forza per scopi industriali, restituendo le acque nel Tagliamento in territorio dello stesso comune. La durata della concessione è di anni trenta.

— La Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto ha presentato domanda per derivare le acque del torrente Cellina dal canale di scarico della centrale elettrica del Partidor in comune di Montereale Cellina, nella misura di modul iquaranta, a scopo industriale, con restituzione nel Cellina stesso a levante dell'abitato di S. Quirino.

— Il Consorzio idraulico roiale del Cellina ha presentato domanda per derivare dal canale di scarico della precedente ultilizzazione, nelle vicinnaze dell'abitato di S. Quirino, moduli 28 da utilizzare a scopo irriguo, nei comuni di S. Quirino, Roveredo in piano, Fontanafredda e Pordenone.

— Il Comune di Cordenons ha presentato domanda per derivare dal canale di scarico predetto, nelle vicinanze di S. Quirino, moduli 12 da utilizzare a scopo irriguo nel proprio territorio.

Una brutta ferita

Il giovanotto Angelo Giorgiutti di Godia, saltando da un carro, cadde sopra un legno appuntito ferendosi nelle parti delicate.

Dovette essere trasportato all'ospitale di Udine ove fu accolto, essendo stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Per la raccolta di materiale etnografico

La Società Filologica Friulana, la quale vide con vivo piacere inaugurarsi in Tolmezzo il Museo Carnico (ne abbiamo descritto succitamente la interessante raccolta), non poteva rimanere estranea ad una iniziativa che si collega direttamente al suo vasto programma di studio e conservazione di tutto ciò che delinea la schietta fisonomia delle genti friulane. Perciò ella si rivolge a tutti, soci e non soci, perchè vogliano concorrere con notizie e doni al compimento della preziosa raccolta; e diresse in questi giorni ai propri soci la seguente circolare:

« Quello stesso amore per il nostro Friuli, che vi ha spinti ad unirvi in più di mille intorno alla Società Filologica, non deve limitare la sua azione visibile nello studiare e conservare la lingua materna, ma deve estenderla a tutto ciò che è patrimonio delle nostre tradizioni, della vita dei nostri vecchi, delle manifestazioni artistiche friulane nei tempi passati.

Una delle caratteristiche della nostra regione che interessa di conservare e riprodurre — come si fa con successo in altre parti d'Italia — è data dalle antiche terraglie, boccali, vasi, piatti, scodelle, pilette per acquasanta ecc., ch'erano modellati un tempo con forme speciali ed ornati con disegni semplici, talora derivati da antichi motivi, sempre di buon gusto e di effetto artistico.

La S. F. F. ha preso l'iniziativa di raccogliere esemplari, fotografie e disegni delle vecchie terraglie friulane. E rivolge un caldo appello a tutti i soci perchè vogliano collaborare a quest'opera inviando alla Presidenza — (presso la Biblioteca Comunale di Udine o al prof. Dolfo Zorzut presso il R. Istituto Tecnico di Gorizia) — anche soltanto notizie sugli oggetti di tal conoscono ».

Se mai non ci apponiamo ratteristiche delle stoviglie fine secolo decimottavo metà del decimonono, era ne floreale, a base speria fani: piatti grandi e p... scodelle portavai ... vistose od in mono... (celestino ro con disegni azzurri più carichi) prediletto: *il sclopòu*, ancora tanto presso la gioventù friulana, che ... con «passione».

Beneficenza

In morte del signor Clemente ... offrono ai Tubercolotici di guerra cento e dieci: Emilio Nardini, Ercole ...letti, Antonietta Del Bianco, Maria ...tilini, Elvira Tomaselli, Teresita ... Iole Scalchi, Dirce Clocchiatti, Anna ...seggio, Giovanni Toso, Armando ... Ciro Tico, Bruno Pellarini, Costa... Smaniotto, Aristide Caneva, Marco... kalà Antoni o Adami, Marcello ... Guido Galanti, Mario Galanti, Er... Venuti, Domenico Salvigni.

Bollettino Giudiziari...

«Espigi» ci manda da Roma data 28:

Sostero Carlo è nominato pretore del mandamento di Po...none; Teodori Pietro pretore Mandamento di Urbania è tra...fo, a sua domanda alla pretura ... Udine.

La briola Michele, notaro, ...dente nel comune di Arta, distretto notarile di Udine, è traslocato Comune di Gualdo Cattaneo, ...stretto notarile di Spoleto.